

## **Verbale II<sup>^</sup> Riunione CNPISA 2020**

La Commissione Nazionale Permanente di Igiene, Sicurezza e Ambiente dell'INFN, istituita con disposizione del Presidente n. 22493 del 09.10.2020, si riunisce in data 11 dicembre 2020 alle ore 10:00 in modalità videoconferenza.

### Sono presenti:

Marco CIUCHINI, Coordinatore - membro Giunta Esecutiva INFN

Oscar ADRIANI, Direttore Sezione di Firenze

Mauro CITTERIO, Direttore Sezione di Milano

Fabio BOSSI, Direttore Laboratori Nazionali di Frascati

Fabrizio TORELLI, Rappresentante Nazionale Lavoratori per la Sicurezza

Marta DALLA VECCHIA, Direttore Servizio Salute e Ambiente

### Per le OO.SS. Nazionali:

Raffaella PIAZZI, delegata da Renato Comanducci CGIL

### Altri partecipanti (su invito del Direttore SSA):

Carmela MERCURI, Servizio Salute e Ambiente, Amministrazione Centrale

### Ordine del giorno:

- Saluti del Coordinatore Marco Ciuchini
- Indagine per la valutazione dello stress lavoro correlato e del benessere organizzativo
- Emergenza Coronavirus: aggiornamento sulle misure attuate
- Applicazione del D.Lgs 101/2020 sulla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti
- Aggiornamento sullo sviluppo del software per la valutazione dei rischi e la gestione della sicurezza
- Vigilanza e squadre di emergenza: operatività in tempo di Covid-19: (su proposta di Fabrizio Torelli)
- Dati strutture INFN riferiti alla pandemia da SARS Cov-2: risultati sondaggio RLS (su proposta di Fabrizio Torelli)
- Varie ed Eventuali

### **Saluti del Coordinatore Marco Ciuchini**

Il nuovo coordinatore saluta brevemente gli astanti e porge il benvenuto a Mauro Citterio, Direttore della Sezione di Milano, quale nuovo componente della CNPISA in sostituzione di Chiara Meroni, e a Fabio Bossi, alla guida dei LNF, che sostituisce Stefano Ragazzi. Comunica poi che è presente Raffaella Piazzì, quale delegata a rappresentare la CGIL per le OO.SS., e dà inizio ai lavori della riunione.

### **Indagine per la valutazione dello stress lavoro correlato e del benessere organizzativo**

Prende la parola Marta Dalla Vecchia aggiorna i presenti sull'indagine riguardante la qualità della vita organizzativa nell'INFN.

Come noto è stato costituito un tavolo per la valutazione dello stress lavoro correlato e del benessere organizzativo, composto da:

- Renato Carletti – Direttore Gestione del Personale - AC
- Marta Dalla Vecchia – Direttore Servizio Salute e Ambiente - AC
- Chiara Federici – Consigliera di Fiducia
- Iaia Masullo – ex Presidentessa CUG
- Angela Badalà - Presidentessa CUG
- Patrizia Belluomo – componente CUG, Sezione di Catania
- Marino Nicoletto – coordinatore della raccolta dati della precedente analisi del BO, Sezione di Padova
- Augusto Leone - RLS, Sezione di Milano
- Pier Paolo Ricci – RLS, CNAF
- Giuseppe Bestiani – RSPP, Sezione di Pavia
- Franco Vernocchi – RSPP, Sezione di Genova

I lavori del tavolo erano già stati presentati alla Riunione della CNPISA del 12 febbraio 2019 e alla riunione dei Direttori di fine gennaio 2020.

Il tavolo ha proposto l'elaborazione di un questionario da sottoporre a tutti i lavoratori INFN per effettuare una valutazione dello stress lavoro correlato e del benessere organizzativo. L'iniziativa è stata inserita nel piano delle *performance* dell'INFN.

Poiché la Sezione di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, nelle persone della Dott.ssa Converso e della Dott.ssa Sottimano, aveva già effettuato la medesima indagine, il tavolo di valutazione ha proposto che, il modello utilizzato per la valutazione alla Sezione di Torino, fosse esteso a tutto l'INFN.

Le fasi operative del progetto erano state quindi così delineate:

1. Elaborazione del questionario attraverso la somministrazione di interviste in alcune sedi;
2. Somministrazione del questionario;
3. Elaborazione e presentazione dei dati;
4. Progettazione di interventi finalizzati al miglioramento del benessere organizzativo e dello stress lavoro correlato.

Il cronoprogramma avrebbe previsto la chiusura del progetto entro l'inizio del 2021 ma, a causa dell'emergenza Covid-19, si sono dovuti rivedere i tempi previsti. L'indagine effettuata in situazione di emergenza, avrebbe dato risultati condizionati da una situazione lavorativa fuori dalla norma e quindi avrebbe restituito una fotografia dell'Ente non reale ma influenzata dalla situazione contingente.

E' stata quindi portata a termine la prima fase operativa di interviste per l'elaborazione dei questionari, ma i questionari verranno somministrati probabilmente in maggio – se la situazione lo permetterà - e comunque non oltre settembre/ottobre. Anche la Sezione di Torino ripeterà i test. Da giugno a novembre 2020 sono state condotte 44 interviste per poter elaborare dei questionari maggiormente aderenti alla realtà dell'Ente.

I questionari hanno coinvolto i lavoratori e le lavoratrici di INFN:

- 9 persone afferenti ad una Sezione di Catania;
- 15 persone afferenti all'Amministrazione Centrale;
- 20 persone afferenti ai Laboratori Nazionali di Frascati

Dall'esito delle interviste sono confermate le scale *ad hoc* individuate per l'indagine torinese e, come atteso, il questionario può essere in larga misura riproposto. Tuttavia, alla luce delle nuove informazioni, sono state aggiunte alcune scale riferite al cambiamento organizzativo, all'avanzamento di carriera e all' iniquità/equità nella distribuzione dei carichi. Inoltre verrà ritariato il questionario sui tecnologi poiché alcuni svolgono mansioni diverse da quelle della ricerca, ad esempio è stato rilevato che i tecnologi che lavorano nei Laboratori o in AC svolgono ruoli manageriali e tecnici meno assimilabili alla figura del ricercatore.

Marta Dalla Vecchia pone l'attenzione sull'importanza di coinvolgere più persone possibili nel progetto per avere una fotografia fedele alla situazione dell'Ente, per questo si sta pensando alla realizzazione di un filmato di presentazione che accompagni la somministrazione. Questa avverrà su piattaforma universitaria Uniquest, la quale garantisce la protezione dei dati e il trattamento degli stessi in modo esclusivo da parte del gruppo di ricerca del Dipartimento di Psicologia di Torino. I dati saranno restituiti in forma anonima, aggregata e stratificati; in ogni momento sarà possibile chiedere informazioni sulla compilazione inviando una mail all'indirizzo: [stresslavoro-correlato@unito.it](mailto:stresslavoro-correlato@unito.it)

Fabrizio Torelli conferma la correttezza di quanto detto e auspica che il progetto abbia effetti positive sulla vita lavorativa dell'Ente.

Mauro Citterio chiede se il questionario terrà conto anche della mutata situazione di lavoro dovuta alla pandemia. Inoltre chiede se l'Ente può prevedere, durante la fase pandemica, azioni di supporto psicologico.

Marta Dalla Vecchia afferma che saranno migliorate le domande del test per indagare meglio anche l'impatto dello *smart working*. Per far fronte alla domanda di supporto psicologico del personale che fa fatica a reagire allo stress è stato diffuso il numero verde nazionale e ulteriori azioni potrebbero avvenire coinvolgendo il CUG e la Direzione del Personale di AC.

Interviene Raffaella Piazzì, anche in qualità di ex-membro del CUG, e porta a conoscenza della Commissione che da aprile, nella sezione di Bologna, sono entrati in attività i “*Virtual Hugs*” ovvero delle “stanze” virtuali di mutuo aiuto, ascolto e condivisione e quindi dichiara la sua disponibilità alla condivisione e all’allargamento di questo modello anche alle altre sezioni INFN.

Ciuchini chiede come verranno restituiti i dati e Dalla Vecchia specifica che saranno aggregati per struttura e per profilo e che la valutazione dello stress lavoro correlato sarà allegata al DVR.

### **Emergenza Coronavirus – Aggiornamento sulle misure attuate**

Marta Dalla Vecchia aggiorna gli astanti riguardo le misure prese da settembre con il nuovo protocollo “Rientro in sicurezza” che comprende disposizioni nelle seguenti materie:

- Documento di valutazione dei rischi
- Gestione dei casi di sospetta sintomatologia da covid-19
- Ingresso nei luoghi di lavoro
- Organizzazione degli spazi di lavoro
- Dispositivi di protezione individuale
- Informazione e formazione dei lavoratori
- Pulizia e sanificazione dei locali
- Fornitori e ditte esterne
- Accesso di utenti ed ospiti
- Svolgimento dei concorsi
- Riunione ed eventi
- Attività in missione

Sono stati fatti grandi sforzi per adeguare gli uffici e perché ci fosse un rientro in sicurezza e in un ambiente ragionevolmente sereno ed effettivamente, in settembre, lavorava in presenza circa il 65% del personale. L’aggravarsi della situazione ha fatto registrare un rallentamento di tutte le attività, soprattutto nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di elevata gravità e da un livello di rischio, le cosiddette “regioni rosse”. Anche le attività in trasferta hanno subito ripercussioni importanti. Tuttavia l’alternanza tra lavoro in presenza ed in *smart working* ha comunque permesso alle attività lavorative di proseguire.

Con la seconda ondata della pandemia le percentuali di presenza sono scese dal 65% a circa il 40%, si sono prospettate situazioni differenziate e, soprattutto nelle sezioni del Nord (MI, MIB, PV, TO) è stato necessario aggiornare i protocolli operativi seguendo i dettami dei DPCM, ovviamente differenziandoli secondo le zone, ma nonostante ciò anche le attività dei laboratori sono andate avanti con una certa continuità.

Nell’Ente si sono avuti in totale, ad oggi, 61 casi di positività al Covid-19, pochi i contagi avvenuti tra colleghi, verificatisi tutti in pausa pranzo, in mensa o al bar, luoghi in cui si tende ad allentare le misure di sicurezza. Si ribadisce quindi la necessità di sensibilizzare i dipendenti a mantenere sempre alta l’attenzione anche durante le pause pranzo o caffè.

Marta Dalla Vecchia spiega quindi il protocollo messo in atto in caso di positività accertata secondo

il quale vengono individuati i contatti stretti e vengono allontanati, invitandoli a contattare il medico di famiglia o la ASL per la conferma o meno dell'isolamento fiduciario; rientreranno al lavoro solo dopo 10 giorni dall'ultima esposizione e un test negativo eseguito al termine dei 10 giorni, oppure dopo 14 giorni. Saranno assegnate loro attività che possono svolgere in *smart working*, salvo condizioni di malattia certificate.

Nel caso di rientro al lavoro di una persona asintomatica, questa sarà riammessa solo dopo 10 giorni di isolamento e un test molecolare negativo eseguito al termine dei 10 gg.

Nei casi in cui il tampone non si negativizza, la Circolare del Ministero della Salute ammette la fine dell'isolamento dopo 21 giorni, ma in questo caso nell'ente si è sempre consigliato di coinvolgere il medico competente per valutare attentamente la situazione.

Il medico competente viene interpellato anche nel caso di rientro al lavoro dopo un'ospedalizzazione poiché il virus potrebbe aver causato danni permanenti non compatibili col tipo di lavoro svolto e che potrebbero quindi compromettere l'idoneità dell'individuo.

Oscar Adriani interviene raccontando il caso di Firenze in cui cinque dipendenti asintomatici sono rimasti positivi per 35/40 gg. ed è stato valutato di lasciarli a casa fino alla negativizzazione; in questo caso l'INFN si è anche assunta l'onere del pagamento dei tamponi eccedenti i 5 pagati dalla ASL.

Fabrizio Torelli sottolinea l'importanza di migliorare sempre la comunicazione, poiché a sua avviso alcuni RLS non erano informati di alcuni casi di positività. Fabio Bossi e Marco Ciuchini assicurano che i Direttori hanno sempre trasmesso le informazioni come suggerito dall'Unità di Crisi.

### **Applicazione del D.Lgs 101/2020 sulla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti**

Marta Dalla Vecchia illustra brevemente i temi del Decreto che contiene norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti soffermandosi, in particolare su:

- Il Titolo VII (Regime autorizzatorio e disposizioni per rifiuti radioattivi) che introduce l'obbligo di nulla osta per alcune le pratiche con sorgenti di radiazioni ionizzanti utilizzate per ricerca precedentemente escluse dal medesimo obbligo. Inoltre viene introdotto l'obbligo di registrazione dei detentori delle sorgenti di radiazioni ionizzanti soggette a notifica o ad autorizzazione, sul sito istituzionale dell'ISIN. A proposito del Titolo VII, Marta comunica che il 16 dicembre è stata organizzata una riunione per gli esperti di radioprotezione dell'INFN a cui parteciperanno alcuni tecnici dell'ISIN al fine di confrontarsi proprio sull'applicazione del Titolo VII; alcuni punti poco chiari, potrebbero introdurre notevoli differenze nelle procedure autorizzative per la detenzione di determinate sorgenti.
- Le novità introdotte dal Titolo XI sull'esposizione dei lavoratori, come ad esempio gli obblighi dell' esercente e del datore di lavoro del lavoratore esterno; gli obblighi di formazione triennale di lavoratori, preposti e dirigenti. La formazione deve essere effettuata da medici autorizzati ed esperti di radioprotezione per i quali l'INFN ha già organizzato i corsi atti ad acquisire la qualifica di formatori; l'obbligo di affidare la sorveglianza sanitaria di tutti i lavoratori esposti al medico

autorizzato e non più suddivisa tra il medico competente per i lavoratori esposti di categoria B e il medico autorizzato per i lavoratori esposti di categoria A; ecc.

- Infine Marta Dalla Vecchia sottolinea come nell'Ente siano rari i casi nei quali siano valutate e registrate esposizioni dei lavoratori superiori al 1 millisievert/anno;

Nell'INFN, già agli inizi di settembre sono state diffuse le prime indicazioni per l'applicazione del Decreto ed è stata predisposta una cartella *ad hoc*, pubblicata sul sito CNPISA e opportunamente protetta da *password*, che contiene tutti i documenti relativi alla radioprotezione.

Mauro Citterio chiede a carico di chi sia la radioprotezione e la sorveglianza sanitaria nel caso in cui ci siano associati che svolgano attività di ricerca e siano potenzialmente esposti; Marta Dalla Vecchia chiarisce che la questione viene di norma regolata nelle Convenzioni, dove viene indicato se l'associato è equiparato al lavoratore INFN per le attività prestate in seno all'Ente, o se gli obblighi che competono al datore di lavoro rimangono a carico dell'Ente di appartenenza.

### **Aggiornamento sullo sviluppo del software per la valutazione dei rischi e la gestione della sicurezza**

Dopo la prima fase di studio, in ottobre è partita seconda fase di installazione e avvio del software "626 suite" che ha visto impegnati gli sviluppatori del servizio di calcolo dei LNF con la collaborazione del CNAF di Bologna, oltre al gruppo di lavoro che si era precedentemente formato. La *suite* è stata configurata in unità organizzative che rispecchiano la suddivisione in strutture e sedi collegate dell'INFN ed è in grado di elaborare informaticamente il DVR e di eseguire la gestione completa della sicurezza (scadenze, procedure, documenti, manutenzione, dpi, sorveglianza sanitaria, formazione, organizzazione emergenza, ecc.). Al momento manca il recepimento di tre punti del capitolato in corso di approfondimento e definizione, la previsione è di concludere entro il mese di dicembre.

L'applicativo permette l'interfaccia con Godiva dando la possibilità di attribuire ai lavoratori attività e mansioni preventivamente valutate; permette la gestione del flusso approvativo della scheda di destinazione lavorativa integrata con la scheda di radioprotezione ai Direttori, Lavoratori, RSPP, EQ, MC. Tale procedura incentiverà così la dematerializzazione con la previsione di poter introdurre anche la firma grafometrica o digitale e archiviare la documentazione nel *repository* Alfresco.

Ciascun lavoratore potrà visualizzare i propri dati attraverso il portale INFN.

Inoltre stanno per essere predisposte una serie di funzionalità che permettono al *software* di dialogare con i sistemi INFN, non solo per l'inserimento dei dati da Godiva ma anche per permettere ai dati acquisiti in materia di radioprotezione o sicurezza sul lavoro di connettersi, ad esempio, al portale missioni.

Il gruppo di lavoro degli RSPP (Assiro, De Carolis, Papi, Sacchetti, Stipcich, Vernocchi), sta configurando nell'ambiente di sviluppo, le banche dati che verranno usate da tutte le strutture in modo da predisporre una uniformità di metodo nella redazione delle valutazioni dei rischi.

Si stima che la sperimentazione nella Sezione di Bari possa compiersi entro il primo trimestre 2021. Al termine, la platea dei fruitori potrà essere allargata alle altre Strutture.

Fabrizio Torelli esprimendosi molto favorevolmente sull'utilità del software, ricorda di aver seguito con molto interesse il precedente progetto finalizzato allo sviluppo e l'informatizzazione delle schede di destinazione lavorativa, riferendo della collaborazione stabilita tra RLS ed alcuni colleghi della sezione di Torino che avevano già sperimentato e lavorato per circa sei mesi su quest'ultimo progetto. Ritornando in merito al software per la valutazione dei rischi e la gestione della sicurezza, osserva che per renderlo operativo sarà necessaria una mole di lavoro non indifferente, a partire dalla compilazione dei database che richiede l'impiego di tempo e risorse umane. A tal proposito chiede se i nostri Laboratori e Sezioni sono strutturati per questa attività, propedeutica per rendere funzionale il software, chiede inoltre se è stato definito il periodo di tempo necessario a rendere utilizzabile lo stesso a livello nazionale, ovvero quando il database dovrà essere reso completamente disponibile.

### **Vigilanza e squadre di emergenza: operatività in tempo di Covid-19:**

Prende la parola Fabrizio Torelli sostenendo che l'attività di vigilanza sull'osservanza delle regola di prevenzione e protezione è di fondamentale importanza anche nell'ambito dell'applicazione dei protocolli anti-contagio ma che spesso, nel contesto dell'attuale pandemia, si sottintende erroneamente che la funzione di vigilanza è da attribuire al Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione, poiché il termine "verifica" in esso contenuto è teoricamente affine a concetti come vigilanza e controllo. In realtà, il Comitato non compie attività di vigilanza operativa in quanto la verifica non può essere intesa come vigilanza. Il sistema aziendale di vigilanza sulle regole per la sicurezza dei lavoratori che deve essere presente in ogni struttura dell'Ente, deve certamente operare per le regole anti-contagio come per ogni altra regola di prevenzione. Ribadisce dunque che il concetto di vigilanza è un concetto poco chiaro nelle nostre strutture, pertanto spesso applicato in modo incoerente ai dettami della Legge e sostiene che ciò determina confusione nel sistema prevenzionistico ed in quello lavorativo spingendo a creare organi di vigilanza ulteriori, del tutto inutili ed al di fuori di ogni schema normativo. E' quindi assolutamente necessario verificare la reale esistenza e l'efficacia dei sistemi di vigilanza all'interno delle strutture, ovvero l'adeguatezza degli organigrammi della sicurezza.

### **Dati strutture INFN riferiti alla pandemia da SARS Cov-2: risultati sondaggio RLS**

Torelli mostra poi i risultati di un sondaggio condotto tra gli RLS presso l'85% delle strutture in cui si evidenzia che:

- i LNF hanno avuto più contagi rispetto alle altre strutture (dato poco significativo in assoluto, trattandosi della realtà più grande dell'INFN);
- nella sezione di Trieste si sono verificati due casi di contagio riferibili a trasmissioni interne alla struttura;
- le percentuali di lavoro agile concesso (nelle varie modalità organizzative) si attestano mediamente oltre il 50%;
- gli RLS giudicano tutto sommato buone l'efficacia delle comunicazioni e l'efficacia dei comitati locali di vigilanza.

Marta Dalla Vecchia sottolinea che il caso di Trieste è stato in realtà attentamente valutato, le persone positive al Covid non erano contemporaneamente presenti in Struttura, difficile quindi pensare ad un contagio interno

La commissione chiude i lavori alle ore 13:00

Il Coordinatore di Commissione

**dott. Marco CIUCHINI**

Il Segretario di Commissione

**dott.ssa Marta DALLA VECCHIA**